



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262312-319-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



Comitato Centrale Fiom-Cgil
Roma, 22 febbraio 2014

Ordine del giorno:

Su procedura di licenziamento Micron Semiconductor Italia srl e prospettive aziende del settore della microelettronica in Italia

Il Comitato centrale della Fiom-Cgil in relazione all'avvio della procedura di licenziamento, avviata dalla Micron Semiconductor Italia srl, società americana del settore dei semiconduttori che produce memorie in Italia, ritiene ingiustificabile che:

- a fronte del riconoscimento da parte della Comunità europea, della strategicità del settore della microelettronica e degli investimenti previsti fino al 2020, con l'obiettivo di raddoppio delle produzioni europee dal 10 al 20% di quelle mondiali in Italia si parli di licenziamenti;
- pur in assenza di politiche industriali di prospettiva il Governo italiano che ha dedicato negli anni scorsi ingenti risorse, finanziando progetti di investimento, che hanno visto attecchire e svilupparsi realtà importanti, al nord come al sud, ne è la testimonianza diretta la Stmicroelectronics. Società a partecipazione pubblica tra il Governo italiano e quello francese, che più di tutte ha beneficiato di finanziamenti pubblici, i quali, anziché garantire le produzioni nel nostro Paese, hanno prodotto lo scorporo del ramo memorie e di altri settori. Tutte operazioni dimostrate fallimentari, seguite da una serie di operazioni industrialmente incomprensibili che hanno portato all'acquisizione da parte di Micron del know how, dei brevetti, delle competenze, dei clienti per poi dismettere in Italia le proprie attività annunciando i licenziamenti senza alcuna motivazione visto che il valore delle proprie azioni si quintuplica e il fatturato dell'ultimo trimestre si attesta intorno ai 4 miliardi di dollari.
- il Governo italiano annunci la privatizzazione di aziende come la Stmicroelectronics poiché la scelta fa presagire un disinteresse palese verso un settore considerato in tutto il mondo strategico.

Il Comitato Centrale della Fiom-Cgil ritiene che a partire dal tavolo della microelettronica, convocato al Mise per il prossimo 7 marzo, devono essere prodotte soluzioni che vedono, da una parte, un'idea concreta del Governo su politiche industriali del settore della microelettronica, sin ora assenti, agevolando investimenti sul territorio nazionale a partire dal mantenimento degli attuali livelli occupazionali, dall'altra la responsabilizzazione delle aziende ponendo vincoli come si fa in altre parti d'Europa al mantenimento della catena del valore e delle sedi in Italia.

Assunto dalla presidenza